



CORRADO D'ELIA
L'ATTORE MILANESE IN SCENA
FOTO ANGELO REDAELLI

ne di restituire un ritratto vivido e sconvolgente del geniale programmatore e inventore, e della sua vita, iniziata nel 1955, nascendo con il nome di Abdul Latif Jandali, subito dato in adozione, e conclusasi nel 2011. Una vita non fatta soltanto di straordinari successi, ma "Io, Steve Jobs" si presenta come un vero e proprio inno alla creatività. «È dedicato a mille volti del geniale programmatore - spiega ancora D'Elia - Steve il ribelle, l'anticonformista, l'uomo che più di altri ha creduto nella bellezza e per lei si è battuto, sapendo innestare l'anima alla tecnologia che pensava ci avrebbe reso più umani. Ci ha insegnato che quando la tecnologia è bella anche noi lo diventiamo. Ma anche Steve il solitario, il visionario, il cocciuto e l'idealista, a metà tra Don Chisciotte e Ulisse, colui che ha fallito miseramente e ha saputo rialzarsi in maniera eccezionale. Anche un uomo dai mille problemi, idiosincrasie, infiniti limiti, l'accentratore, il protagonista, il solitario. Un abilissimo comunicatore, in grado di circon-

darsi dei migliori collaboratori al mondo, ma incapace di gestire i più semplici rapporti umani».

Per anni Jobs ha negato la paternità di Lisa Nicole Brennan, nata nel '78, nonostante la conferma di un test del dna e mentre uno dei primi computer di Apple portava comunque il suo nome. Infine si è riconciliato con lei. «Come può la tecnologia aprirci le porte della bellezza? - conclude l'autore e attore - E perché la solitudine accompagna sempre la vita dei grandi geni? E la domanda è anche a cosa dobbiamo rinunciare quando inseguiamo le nostre visioni e i nostri sogni. Steve Jobs è l'uomo partito dal niente che alla fine ha avuto tutto, un pioniere che ha fatto sempre cose al di fuori della norma e ci ha insegnato che chi si accontenta non arriva. Nel suo discorso indimenticabile ai giovani dalla Stanford University e arrivato poi a tutto il mondo, il suo appello era ad essere affamati, folli, non omologarsi, osare sempre, per essere creatori del proprio destino e del proprio futuro, perché, diceva Jobs, solo chi è abbastanza folle da pensare di poter cambiare il mondo lo cambierà davvero». Info: www.ilrossetti.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA AGNELLI

Storia ed esilio, il caso "Transatlantic"



"Immagine e Storia. Conferenze e incontri su Public History e Cinema" è il titolo del ciclo di appuntamenti organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste, dedicato ai temi della Public History nei suoi rapporti interdisciplinari con il cinema e l'audiovisivo, attraverso il dialogo tra esperti provenienti da entrambi i settori. La rassegna presenta oggi, alle 17.30, nella sede dell'Università degli Studi di Trieste in Androna Campo Marzio 10, Sala Atti "Arduino Agnelli" (secondo piano), la conferenza «Storia ed esilio: il caso della serie "Transatlantic"», incentrata sulle vicende dei rifugiati ebrei nella Francia occupata durante la II guerra mondiale. Tullia Catalan (docente di Storia Contemporanea e di Storia dell'Ebraismo) e Massimiliano Spanu (docente di Storia del Cinema) discuteranno con Leonardo Gandini (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) sui temi del salvataggio nel cinema e nella serialità televisiva di argomento storico. Leonardo Gandini insegna Storia del cinema ed Estetica del cinema all'università di Modena e Reggio Emilia e tiene un seminario di Storia del cinema al Dams di Bologna. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

Il Fondo Lacosegliaz allo Schmidl



È dedicato ad Alfredo Lacosegliaz, il musicista triestino nato l'11 ottobre del 1953 e scomparso il 28 settembre del 2016, l'appuntamento in calendario oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi. L'eredità artistica di Alfredo Lacosegliaz è confluita nel 2022 nelle collezioni dello "Schmidl" grazie alla donazione della vedova Cristina Gioachin. Il Fondo Lacosegliaz, riordinato dall'archivista Franca Tissi e conservato in ventidue faldoni, contiene spartiti, fotografie, locandine, rassegne stampa, progetti scenici e musicali. Il Fondo si arricchisce ora di un prezioso strumento di studio, che sarà al centro dell'incontro di oggi: le parti dell'archivio conservate digitalmente, frutto di un lavoro di studio e catalogazione dei materiali che ha visto, in fasi successive, il riversamento e l'organizzazione dei materiali artistici da supporti analogici e digitali di archiviazione su supporti digitali. A presentare questo materiale saranno Stefano Bianchi e Cristina Gioachin, assieme a Gabriele Centis e Ennio Guerrato. L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 19

Ricordo di Roveredo ad Hangar Teatri con don Mario Vatta



Don Mario Vatta con Pino Roveredo Foto Ottavio Bisiani

TRIESTE

Oggi, alle 19, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10), a un anno dalla scomparsa (21 gennaio 2023), sarà ricordato "con affetto e riconoscenza" Pino Roveredo in una serata di letture, musica e immagini. Scrittore, commediografo, operatore sociale; testimone, protagonista e custode delle vite e delle storie degli ultimi, che ha saputo portare all'attenzione del pubblico e del mainstream culturale con passione e coerenza. Saranno presenti don Mario Vatta, anima di San Martino al Campo e Marco Roveredo. Letture

di Gigliola Bagatin e Mario Grasso. Immagini a cura di Ottavio Bisiani. La musica è affidata al violoncello di Maja Petrushevskva.

Il numero 44 della rivista semestrale Sconfina, presentata e distribuita gratuitamente per l'occasione, raccoglie alcuni scritti inediti e la sua commedia forse più nota e rappresentata "Le fa male le qui?", oltre a una toccante intervista-ricordo con don Mario Vatta. L'evento sarà trasmesso, a partire da domani, sul canale Youtube di Duemilauno Agenzia Sociale. Ingresso libero. Info: 3357809282. —

Mercoledì
All'Opera Caffè
i cantanti di Anna Bolena

Mercoledì, alle 17, nella sala del Ridotto del Verdi di Trieste, "Anna Bolena all'Opera Caffè", primo appuntamento del cartellone del nuovo anno con il ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione Teatro Verdi e gli Amici della Lirica "Viozzi". All'incontro, condotto da Sara Del Sal, sono attesi gli interpreti dell'opera, Salome Jicia, Sara Cortolezzis, Marco Ciaponi, Francesco Brito, Laura Verrecchia, Alessia Nadin, Riccardo Fassi, Veta Pilipenko, Nicolò Donini e Andrea Schifauo. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Entro il 26 gennaio
Pubblicato il bando
per FITTKEgiovani

È stato indetto, anche per il 2024, il bando denominato FITTKEgiovani con la finalità di realizzare un'offerta articolata di eventi artistici e culturali all'interno della sala espositiva comunale "Arturo Fittke" (piazza Piccola, 3) da febbraio a dicembre. Saranno prese in considerazione le iniziative promosse da realtà di giovani, singoli o aggregati under 35. Il bando è reperibile sul sito internet del Pag (Progetto Area Giovani). Lo spazio espositivo potrà essere richiesto da 1 a un massimo di 21 giorni. Le proposte dovranno pervenire entro il 26 gennaio.

TRIESTE - DOMANI ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

La mappa dei lager d'Europa tracciata da migliaia di fotografie

in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Preventive e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Perfect days"

TRIESTE

In occasione del Giorno della Memoria, domani alle 18.30 al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4, si inaugura la mostra fotografica "1933-1945 Lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista".

È un documentario costruito con attenzione, serietà, pazienza e rispetto dal fo-

tografo Francesco Pinzi e dalla moglie Ilde Bottoli, scrittrice e storica, entrambi di Cremona.

L'esposizione sarà presentata dal professor Tristano Matta, Presidente dell'IrsrecFvg, Istituto che, con l'adesione del Circolo della Stampa di Trieste, ha proposto questa mostra (visitabile nella sede del Cft i martedì da domani al 27 febbraio, con orario 18-20).

Nel 2005 le Nazioni Unite hanno stabilito che il 27 gennaio di ogni anno (in ricordo del 27 gennaio 1945 quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz) sia celebrato il "Giorno della Memoria", una ricorrenza di livello internazionale per commemorare e ricordare le vittime dell'Olocausto.

Una quindicina di anni fa



Il campo di Drancy Foto Pinzi

i due autori Pinzi e Bottoli hanno cominciato a viaggiare in Europa e hanno visitato circa 130 campi di concentramento. Ma ne esistevano almeno 40.000 tra grandi e piccoli, noti e me-

no noti, spesso nascosti, non segnalati, rimossi o trasformati in villaggi o chiese.

Hanno scattato migliaia di foto per raccontare la loro esperienza, e farci vedere cosa è rimasto oggi di quei luoghi che lo scrittore austriaco Martin Pollack ha chiamato "Paesaggi contaminati".

In mostra una selezione delle 700 immagini raccolte in un loro libro del 2021 (dello stesso titolo della mostra) portato in sedi istituzionali italiane, nelle scuole e in varie città europee e italiane, un percorso storico, sociale e culturale indimenticabile.

L'ingresso, è libero fino a capienza dei posti disponibili. —